

Voi siete miei amici

Guido Gozzano

LA NOTTE SANTA

- Giuseppe:** Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
- Coro:** Il campanile scocca
lentamente le sei.
- Maria:** Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto avete per me e per Giuseppe?
- Oste 1:** Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe
- Coro:** Il campanile scocca
lentamente le sette.
- Giuseppe:** Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Oste 2:** Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
- Coro:** Il campanile scocca
lentamente le otto.
- Maria:** O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- Oste 3:** S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
- Coro:** Il campanile scocca
lentamente le nove.
- Maria:** Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ostessa:** Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Coro: Il campanile scocca
lentamente le dieci.

Giuseppe: Oste di Cesarea...

Oste 4: Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Coro: Il campanile scocca
le undici lentamente.

Giuseppe: La neve! – ecco una stalla! – Avrà posto per due?
– Che freddo! – Siamo a sosta – Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scaldaranno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Coro: Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

È nato!

Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.
È nato!

Alleluja! Alleluja!